OSSERVAZIONI SULLA MILIZIA DI ORESTE BRIZI ARETINO

Oreste Brizi

ALL' ILLUSTRISSIMO

Sig. Marchese

Carlo Strozzi

PATRIZIO FIORENTINO

Capitano Onorario della Guardia della Rocca

DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO EC. EC.

Illustrissimo Signore

Io aborro l'adulazione, e se vi offro la dedica di questo meschino saggio dei miei studj economici e militari, egli è perchè vi riconosco degno daddovero di ben più grandi offerte, nè può non esserlo agli occhi di qualunque le buone discipline coltivi ed apprezzi l'Autore della **Geografia Numismatica**, cui si denno al certo dei plausi di gran lunga maggiori di quelli, che giornalmente fannosi ad Opericciuole anche di debil pregio.

Però se Voi o Signore siete degno di vedervi intitolate delle Opere pregevoli, se io vado immune dalla taccia di adulatore, come potrò salvarmi dall'altra di temerario, per aver osato fregiare del Vostro illustre Nome una freddura scientifica, quale è quella che vi presento?

La qualità da me rivestita di Vostro Commilitone, il desiderio che io nudriva vivissimo di testimoniarvi la mia estimazione, e di tributare un omaggio al vero merito (spesso non curato o depresso) a seconda delle mie esigue forze, han dato impulso a ciò, e varranno io spero a scusarmi presso di Voi in cui i talenti non vanno dalla benignità e dalla gentilezza disgiunti.

Vogliate adunque accettare di buon grado quest'umile Volumetto ed appagare così le mie brame, mentre ho l'onore di protestarmi co' sensi della più alta considerazione, e del più profondo ossequio.

Di V. S. Illustrissima

Arezzo -- Giugno 1839

Obbl.mo Umil.mo e Devot.mo Servitore

Ten. Oreste Brizi

PREFAZIONE

Allora quando mi cadde in animo di registrare alcuni pensieri che da qualche tempo preoccupavanmi alla Milizia relativi, il feci badando più che ad altro a non tralasciarne veruno, e diffidando poi della mia stessa opinione, deliberai sottoporla al giudizio di persone, dalle quali non fossi tampoco conosciuto, prima di pubblicamente azzardarla in Patria, onde ottener così un libero parere.

A tale oggetto inviai la mia Memoria alla R. Accademia dei Filomati di Lucca che, facendo prova di somma cortesia, non solamente ne permise la lettura nella sua Adunanza de' 9 Giugno 1838, ma nominò una Commissione di tre chiarissimi individui per esaminarla; dal di cui rapporto se rimasi alquanto tranquillizzato sel consideri il Lettore nel sapere, che insieme a savie critiche sentii approvate le misure proposte come idonee al raggiungimento della meta prefissami, e sentii convalidare quello che io non ardiva credere positivamente cioè: che varii dei metodi da me accennati per contribuire a ciò (somiglievoli d' assai ai penitenziarii) *da nessuno fino a qui erano stati applicati alle Milizie.*

Incoraggiato impertanto da queste benevoli parole diedi mano a rifondere il mio scritto, cercai riempirne il più possibile i vuoti approfittandomi delle fattevi considerazioni, procurai fosse presentato nel Dicembre 1838 a S. A. I. e R. il Granduca di Toscana Leopoldo II che si degnò riceverlo con bontà, ed infine lo lessi all' Accademia della Valle Tiberina Toscana li 14 Marzo 1839 sempre colla mira di udire i dubbj che avesse sollevati, e vedere alla meglio di sciogliergli con opportune emendazioni e addizioni, colle quali mi sono studiato mano mano per quanto era da me, di completarlo.

Dopo ciò, per le ragioni espresse nel principio della Memoria in questione, e fidente nella benignità del Pubblico più fiate esperimentata, non mi restava che far di comun dritto (siccome io faccio adesso col mezzo della stampa) le mie qualunque siensi Osservazioni sulla Milizia, le quali se son delineate con delle tinte un po' scure, egli è perchè scuro di molto è stato in me l' effetto prodotto dal diuturno scrutare il soldato di diversi Stati, sotto ogni aspetto, ed in ogni sua posizione, dal cui scrutare appunto emanano le osservazioni suddette.

L' AUTORE

OSSERVAZIONI

SULLA MILIZIA (1)

Strana cosa parrebbe a primo abbordo che uno, qual io mi sono, sommamente idolatra della Milizia, nato e cresciuto con una prepotente inclinazione ver lei, e trattenuto dal seguirne pienamente le insegne sol da cause dalla volontà indipendenti, avesse vergate queste carte le quali non le ridondano troppo ad onore, ove tacessi che nell' assoluta impossibilità di celare agli occhi de' più indulgenti i difetti deturpanti le sue attrattive, per l' amore stesso che m' ispira sonmi risoluto a vergarle ponendo essi difetti in prospetto, onde indicarne le sorgenti e richiamare l' attenzione su loro, e studiando di cancellarli con un metodo novello gettato siccome l' obolo nella cassetta del misero cieco, meglio per invogliare i passeggeri a fare altrettanto e più ancora a benefizio del tapino, che per il quasi nullo vantaggio che può apportargli. E in ciò fare, il dirò, mi

conforta il pensiero che se il mio povero lavoro verrà reputato di niun giovamento, basterà bensì a svelare la retta intenzione dello scrittore, quella di riaccreditare meritamente la Milizia nell'opinione, e di metterla in pregio anche ai non benevoli per lei, di proporre un nuovo ramo economico, di estirpare o diradare assai il vagabondaggio, di vantaggiare le arti, di surrogare la moralità all' immoralità, e di dare alla terra che ci è *madre* degli uomini capaci ad esserle utili e a non farla vergognare.

Premessa la breve protesta scendo a trattare l'annunziato argomento.

Giusta il concetto di alcuno fra i dotti Pubblicisti dovrebbe un Governo accontentarsi della Milizia Nazionale divisa in mobile e sederitaria; nè contrastando io almeno in parte a siffatto pensamento, credo altresì non irragionevole l'aggiugnere ad essa, negli Stati non microspici, un Corpo assoldato ed accasermato sia per disbrigare l'ordinario servizio nelle piazze forti e nei porti principali, sia per accorrere più prestamente al ristabilimento del buon ordine o ad imporre agli ammutinati fino alla riunione dei militi cittadini, sia da ultimo come mezzo di sociale miglioramento.

Il tenere d' altronde in piedi un' armata la quale per lo più non serve che a pompose riviste, ed a guarnire militarmente dei punti che non son nulla affatto militari, oltre ad esser cosa economicamente viziosa, è pure assai grave per le Nazioni, le cui classi industriali soffrono indarno il pondo delle soverchie legioni, atte piuttosto a lusingare l'amor proprio dei Monarchi, che a sodisfare ai veri bisogni della società.

Montesquieu l'autore immortale dello spirito delle Leggi dice a questo proposito: » Una malattia nuova si è sparsa in Europa: » essa è entrata addosso ai nostri Principi e » fa loro mantenere uno smoderato nume- » ro di truppe. Questa infermità si va pro- » pagando e diventa necessariamente con- » tagiosa; imperciocchè tantosto uno stato » accresce quello che si chiama le sue trup- » pe, gli altri aumentano subito le loro. di » maniera che altro non si guadagna con » simil condotta che la comune rovina di » tutti ». Incontrastabile verità che non ha duopo di commenti, e di cui fanno ampla fede le enormi cifre dei debiti pubblici e dei *Budgets* dei diversi Ministeri della guerra appalesanti chiaramente le ingenti somme che si dilapidano in questo mare di timore

e di vanagloria, in questi soldati, alla maggiorità dei quali puossi applicare la caratteristica data da Tacito ai Miliziotti di Claudio, quella di soldati da meriggiare in teatro; le ingenti somme, ripeto, che esauriscono i pubblici Erarj, e che altramente impiegate produrrebbero senza fallo dei resultamenti immensi pel benessere dei popoli.

E dicendomi taluno che se la Forza armata è esuberante per le occorrenze interne, dessa garantisce però lo stato da un attacco esterno, io colla sincera guida della storia passata e contemporanea, e con quella degli Economisti, risponderei che, nel caso di una seria aggressione o di una guerra da sostenersi, convien ricorrere a delle leve straordinarie, come alla devozione e all'attaccamento e patriottismo dei sudditi; la onde ancor per questo lato si scorge quanto sia erroneo il mantenere delle soldatesche che son troppe in tempo di pace e poche in tempo di guerra.

Ciò udito e tralasciando per amore di brevità altre ragioni in sostegno del già detto, anche perchè da per loro saltano agli occhi, non solamente ai chiaro-veggenti in cotali materie, ma ai più digiuni di politica Economia, e riserbandomi di avvisare d'appoi

circa ai mezzi che a parer mio sarebber idonei a conciliare il tutto, passo a notare, per quanto mi sarà possibile, i maggiori danni che viene a risentire il pubblico, emergenti dai comuni modi di reclutamento, e dalla presso che generalità dei Regolamenti Militari.

Difatto colla mira di avere un sovrabbondante numero di soldati, si procede quasi ovunque periodicamente ad una coscrizione, che colpisce ogni individuo corredato dei prescritti requisiti, salvo alcune eccezioni, nelle quali non son forse per intero compresi quelli che lo meriterebbero.

Consideriamo ora la serie dei mali prodotti dai matrimonj precoci a cui sono spinti tanti giovani che ripugnando al regime militaresco e volendo sottrarsi ad esso lui, privi della cognizione del mondo legansi eternamente ed inconsideratamente con donne che appena conoscono, che cessano d'amare appena è cessato il pericolo, e che accrescono la miserabile genìa regalando alle città e al contado dei pezzenti, pei quali tien luogo di buona educazione il male esempio e la conjugale discordia. Consideriamo quante braccia sono involate da un tal Decreto all'agricoltura al commercio e all' industria vere fonti perenni della nazionale ricchezza, a

quanti ingegni che potrebbero un giorno distinguersi e recar lustro al loro paese vengon tarpate le ali quando la sorte li designa a marciare; consideriamo tutto questo e poi non lamentiamo altamente come un flagello l'arruolamento coatto, e non ci logoriamo a rinvenire il bandolo per evitarlo.

Ned è un evitarlo a mio credere permettendo i cambj particolari, o esentando dal servizio mercè il pagamento di una piccola somma: imperocchè se non erro, io ravviso nel primo caso una ingiuria marcata che si fa al povero dicendogli in cosiffatta guisa: tu perchè manchi del danaro onde porre un altro in tua vece, abbenchè modello dei cittadini abbandona la famiglia, il campicello, il tuo mestiere d'elezione, e va sottesso la inesorabile disciplina militare ove avrai per motto - obbedir passivo -, ove per un lieve fallo ti si farà discendere fino alla classe dei bruti battendoti colle verghe, e ove sarai obbligato a battere chi non ti ha offeso, mentre il ricco potrà restare gavazzando fra le voluttà, giacchè può togliere senza scomodo dallo scrigno una borsa d'oro ed empirne la mano di un vile, che sagrifica la sua libertà il più caro dono della natura per un mucchio di quel metallo traditore.

E qui potrei domandare se quest' uomo venale che ha venduto sè medesimo saprà essere un fedel soldato, e presentandosegli il destro di dichiararsi o sleale o incorruttibile, saprà resistere alla seduzione e non vendere il suo dovere al maggiore offerente, compromettendo il Governo che egli serve, e che in lui a giusto dritto confida.

Ma su ciò vertendo la questione e appagandomi di aver tocco di volo, in forma di dubbio e digressionalmente un tasto sì delicato, torno al soggetto, e preso in esame il secondo caso asserisco non giovare nemmeno l'esenzione mediante lo sborso di una modica tassa, poichè se è imposta a tutti i coscritti dalla municipalità per dispensarli dalla tratta e per pagare col di lei ammontare i cambj, vengon costretti ingiustamente al tributo quelli che a motivo dei difetti organici o di altre cause avrebbero avuta certezza di essere esenti dal servizio, e quelli pure che avrebber voluto affrontare piuttosto l' esito dell' estrazione confidenti nel favore della sorte, e tanto in questa congiuntura quanto se la tassa è parziale e volontaria, vale a dire per quelli soli che non si trovano nelle due enunciate posizioni, chi non sa quante volte accade che un tale

sia pur solerte economo e volenteroso di lavorare, può nonostante non aver disponibile verun avvanzo, perchè la scarsa sua entrata giornaliera appena bastante a sodisfare alle principali esigenze del vivere non glielo permette, o perchè gli incombe il sacrosanto debito di sostentare un genitore impotente, una genitrice infermiccia, un fratello od una sorella tuttor bambini? e chi non sa che pur anco il poco si trasforma in molto quando ne siamo privi, e non vede al gran giorno regnar qui lo stesso inconveniente dei cambj fra colui che ha e colui che non ha da versare la quota suddetta per la propria liberazione?

E esistendo ancora l'eguaglianza scrupolosa di faccia alla Legge, impedirebbe ella forse che la pazza e cieca fortuna condannasse nella tratta un artista non infimo ad andare sotto le bandiere, e lasciasse ad un vagabondo ad un facinoroso colla libertà personale quella di continuare il suo pericoloso sistema?

Così succedendo la società verrebbe a risentire l'irreparabil danno della perdita di un estimabil cittadino, di un difensore dell'ordine da potere opporre ai perturbatori, mentre se le fosse stato tolto in suo luogo

il cattivo soggetto, le resterebbe il buono e possederebbe per conseguenza una maggior forza nella classe sana, e ne ritrarrebbe il non lieve comodo della perdita dell' altro da cui aveva tutto da temere, e il minoramento della di costui esiziosa casta.

Ma potrebbe obiettarsi che uno Stato col prezzolare delle Milizie estere sgraverebbesi da ogni responsabilità e schiverebbe ogni inconveniente, e a dileguare anche la dubbiezza basterà riprodurre i motivi che contro di esse adduce il Macchiavelli cioè: » che » se sono assai e reputate sono o insopportabili o sospette, se sono poche e senza » reputazione non sono di alcuna utilità ».

È dunque indispensabile adesso un'occhiata alla Milizia, per accertarci se è atta colle attuali regole a raddrizzare una pianta, che ha presa la mala piega, oppure a conservare nello stato in cui le viene affidato uno stelo già dritto.

Secondo Say » la vita del campo non è » propria a dare agli uomini le qualità che » ne fanno degli utili cittadini, e quella vita » assuefà all' ozio e alla servilità ».

Sì: assuefà all' ozio ed anche a peggio. Infatti ammettiamo che venga arruolato uno sfaccendato, non ritornerà più che tale in

grembo alla Patria dopo terminato il militare impegno? e non è un perfetto vagabondaggio quel variare di sito conforme praticano le Milizie, e ad esso non adesca la scienza che, adempiuti i materiali suoi obblighi, può il soldato vagolare a talento, essendo securo che non mancheragli per questo il vitto ed il vestito?

Ammettiamo viceversamente che un contadino o un artigiano debba indossare l'assisa: addiventando egli necessariamente girovago, dimettendo l' uso di lavorare, e avvezzandosi al contrario ad emulare nel pestifero ozio i commilitoni, ai passatempi, alle multiformi distrazioni delle capitali, ad assistere d'officio ai teatri, alle feste le più brillanti, e alle sfarzose rappresentanze; sbalzato per così dire da una vita di quiete, da un'area circoscritta dai monti più prossimi alla sua dimora, ad una vita nuova piena di movimento svariato, in un' area vasta quanto lo stato cui appartiene, riederà egli nella solitudine di una campagna, fra i semplici costumi campestri a coltivare come in addietro il terreno, ossivvero riprenderà l' umil mestiere nel natale villaggio, e si adatterà di buon grado a campare del frutto delle proprie mani, a provvedersi il necessario con le proprie fatighe? Mai no.

Lo dica quei che pur dietro breve soggiorno nella metropoli si ridona alla sua provincia, ove dal dì della partenza tutto gli sembra aver preso un aspetto più squallido, e ove col cuore e la mente preoccupati ognora da ciò che vedde altronde, non può di subito riassumere le consuete occupazioni, o se debbe farlo lo fa machinalmente, e (per qualche giorno almanco) non sì volentieri come in prima. E quivi si tratta di sensazioni passeggiere che non hanno avuto agio di distruggere le vecchie per radicarsi nelle loro rovine.

Indubitatamente l'uomo è un animal d'abitudine ed è maggior difficoltà il prenderne una buona di quello che lasciarla. Oltre a ciò è antico dettato che se resta facile il passaggio dalla povertà all'opulenza, altrettanto e più rimane penosa e difficile la ridiscesa all'indigenza, all'oscurità, gustate una volta le delizie dell'agiatezza; ed è oramai certo che quei villani ex soldati i quali fan ritorno alle loro case, vi portano lo più sovente coi vizi delle grandi città il disgusto mai sempre crescente per la nuova monotona posizione, una mano disusata a quella sorta di faccende, e non paghi di non rendersi benemeriti dell'agricoltura coll' opra, corrom-

pono col pessimo esempio gli ingenui e i bene accostumati.

Nè sembri un paradosso l' equiparare il viver del soldato in pace all'agiatezza, dopo aver data una trista idea della vita militare nel far parola dei cambj particolari; giacchè se per chi addentra l'occhio nelle cose ella tal quale è adesso può dirsi trista, per l'idiota che non sa apprezzare la propria dignità e compatibile indipendenza, e che è pago quando ha da sodisfare ai sensi, di contro al non grave servizio con cui si familiarizza presto, racchiude invece assai attrattive che se gli rendono più appariscenti in seguito dell' essersene assentato, le quali consistono in quelle indicate ne' precedenti paragrafi, e in quelle derivanti fin dall'uniforme stesso, col quale in dosso pavoneggiasi e insuperbisce dell'ossequio da ognuno testimoniato al suo abito, senza sostarmi a valutare le oneste attrattive, dovendo sembrare anzi un inesplicabile paradosso (distruggente però in mio favore il primo) a chi all' impensata non riflette agli eventuali guadagni dei soldati il vederli fumare, gozzovigliare, e fruire di tutti i sollazzi, riflettendo solo alla tenuità del lor soldo, che a forza li manterrebbe parchi, e annienterebbe queste viziose attrattive.

Appoggiato frattanto al già per me esposto ed all'autorità dei sapienti, mi sia lecito dedurre, essere lo stato militare pernicioso anzi che no, perocchè demoralizza chi è costretto ad abbracciarlo e lo restituisce peggiore di quando gli fu affidato, e mi sia concesso asseverare che se l'economia non portata al colmo è il nucleo delle virtù, i soldati non ne hanno molte, tendendo essi come diceva all'intemperanza e allo scialacquo.

Siane una prova gli Svizzeri, i quali (si afferma) non appena ebbero ricevuto a Forlì il secondo ingaggio consistente in alcuni scudi, pareva che studiassero il modo per esser presto sbarazzati da quello straordinario impaccio, e fra la crapula, il giuoco, le meretrici, i divertimenti di ogni qualità e perfino il diporto nei cocchi, in capo a varii dì fu esaudito il loro voto.

Onde poi convincersi meglio dell' essere i militari in generale rotti ad ogni dissolutezza, e siccome gli esempj tengon luogo de' più persuasivi argomenti, soffermiamo lo sguardo sui militi delle diverse Nazioni, e li vedremo dovunque dal più al meno stivati nelle case di deboscia, nelle taverne, nelle bische, ed ivi guastarsi la tanto preziosa salute, sprecare la meschinissima paga

prezzo di tante abnegazioni di sè medesimi, e ubriachi attaccar lite, valersi, per ferire gli antagonisti, dell' arme che a tutt' altro fine tengono al fianco; li vedremo all' ombra del talismano di un temuto uniforme commettere spesse prepotenze, insultare alle donne, e tornar barcollanti al quartiere, dove li attende la punizione dei trascorsi, che però rinnuovano tantosto ne hanno i mezzi.

E riandando il prossimo passato li vedremo (per tacer d'altro) in un porto della nostra Italia allorquando partendo onde ricondursi ai lidi natii prendono nel bastimento il loco dei nuovi venuti, trarsi dietro qualche donzella rapita ai genitori, qualche moglie, o qualche madre che si separa dal marito e dai figli dando solamente ascolto ad una colpevole passione, e alle mensognere carezze del seduttore, il quale in sua patria, a quanto mi si assicura, da niuna femina cui stesse a cuore la stima dei concittadini, si vorrebbe a compagno in un passeggio, nella temenza delle altrui severe censure sol perchè soldato.

E questa è la morale l' educazione che si apprende alla Milizia? è così che riformansi i costumi, che la Divisa dell' onore è tenuta in considerazanza, ed è perciò che porta lo

specioso titolo di nobile la Carriera delle Armi, e che chi la segue reclama il più alto rispetto?

Ben altri elementi io mi penso le farebber duopo acciò siedesse scevra da rimprocci sullo scanno elevato, fabbricatole in mezzo alla società dalla paura dei Potenti, e acciò non godesse più a lungo gratuitamente di non tenui privilegii e distinzioni.

Mentre poi le bruttezze sopraccennate sono presso a poco comuni qual dissi, giacchè figlie non delle singole Nazioni, ma sibbene dello stato militare, del pernicioso convitto di tanti Individui di caratteri disparati e dell' ozio, non deve trascurarsi a gloria del vero di avvertire che in minor quantità e gravità appariscono desse in Francia ove il Soldato è tenuto molto più in occupazione che altronde, e impiega buona pezza del suo tempo non solo nel consueto servizio, ma in frequenti Parate, Ispezioni, Passeggiate Militari, finte Battaglie, nel Nuoto, nel Tiro al Bersaglio, nella Corsa, nella Scherma, e in altri giuochi ginnastici; cose tutte che, unite all' innato coraggio, servono per lo meno a farne dei bravi uomini di guerra, li forniscono di un bel corredo personale, rafforzano e sveltiscono le loro membra, e non le

lasciano intorpidire e debilitare per l' inazione (2). E per questo Mario faceva marciare i suoi Soldati con ottanta libbre di peso per cadauno, premiava i più laboriosi nell' escavazione dei pozzi che faceva eseguir loro e nel riempimento dei medesimi con grossi mattoni, e accerchiato da sì robusti e non corrotti uomini, detti ironicamente i Muli di Mario, vinceva ogni qual volta battevasi. Nè deve trascurarsi io soggiungo d' avvertire che le bruttezze di cui è parola in maggior numero e più pesanti si manifestano ove il Soldato, avendo la disgrazia di esser meno esercitato nelle Armi e meno occupato, è perciò padrone di un più lungo spazio di tempo fuggevole del quale non si conosce appieno il valore se non troppo tardi, e che potrebbe utilizzarsi quando vigessero dei Regolamenti meglio consentanei al buon senso, ed al pubblico vantaggio.

Che non sono tali lo dimostra apertamente il sapere, che in qualche Milizie non si accorda giammai (o con gran difficoltà) il permesso ai componenti le medesime, di dedicare ad un' arte i momenti di disoccupazione: e questo è lo stesso che volere dei neghittosi, che incitare alla scioperataggine, è lo stesso che autenticare le parole del chia-

ro testè nominato Say » che alla giornata per » esser un buon Soldato bisogna saper per» dere il tempo » è lo stesso infine che far sembiante d' ignorare che l' ozio è il padre di ogni vizio, questi del bisogno, per sodisfare il quale egli conduce grado grado a tutte le colpe, e a tutti gli eccessi.

Le di lui innegabili conseguenze riscontransi di continuo nei reduci dalla Milizia, che per lo sovente non sono più nè mediocri Agrigoltori, nè Artisti, par che pretendano vivere a carico altrui senza far nulla, e finiscono col riconsegnarsi per disperazione al Corpo d' onde uscirono, o coll' esser condannati alle Prigioni e ai Bagni.

Il qual fatto pur troppo veritiero rende superflua ogni disquisizione per provare quanto fallino nel loro intento quei Legislatori che ordinano l' invio temporario alla Milizia di varii individui, *ad corretionem*, e di quei Genitori che allo stesso oggetto implorano i Giusdicenti contro i figli.

Nè debbe passare inosservato che se alcuni Governi sonosi serviti delle Truppe pei pubblici Lavori, ciò fu onde migliorare la propria finanza e ben poco il morale delle medesime; avvengachè impiegandole alla costruzione delle Strade ed a consimili opere, i

Tesori Regii risparmiano, e i danni dell' oziosità sono riparati, ma non si pensa al momento in cui i cessanti dell' essere ascritti ai Ruoli Militari, non adusati all' economia e orbi di un' arte speciale, o avendo dimenticata la primitiva, staranno dubbiosi su qual partito appigliarsi, e forse sceglieranno il peggiore, ed ancor quando l' assuefazione, una buona indole la vincesse sulle male tentazioni, mancando i grandi Lavori nel loro Paese, nel loro Circondario, nel loro Stato, o non potendovi aver luogo mediante l' affluenza dei Concorrenti (che non sarebbe poca dove si pratica il metodo suindicato, si mantengono delle numerose Soldatesche e non si licenziano di rado) vorranno guadagno, grideranno lavoro, si riuniranno per averlo, e spronati dalla necessità saranno trascinati lor malgrado a dei passi, cui non sarebbero unqua ricorsi, se si fosse data loro una diversa direzione negli anni del Militar Servizio.

Qual rimedio or dunque è da prendersi a sanare una piaga cotale già prossima alla gangrena, e qual riparo converrà opporre al torrente venefico che sbocca dalle Caserme, che ha cominciato ad apportar guasti alla sociale benavventuranza, e che minaccia di sommergerla affatto?

Eccolo, a mio avviso, nel progetto che segue. Esso è desunto dalle fatte osservanze e in parte dal sistema Prussiano e da quello in pratica a Madrid pur nel 1824 (3) dopo averli contrabilanciati coll' Austriaco e collo Svizzero che vi si accostano, e con quelli che più distano da questi per stabilire un adequato confronto. Anche le varie discipline Penitenziarie di recente introdotte pei Carcerati in qualche Stato Europeo ed Americano, e le loro felici resultanze conosciute mercè le Statistiche, mi hanno forniti dei lumi, i quali, congiunti ad alcune mie vedute e alle considerazioni provenienti dal detto paraggio, sono bastati alla compilazione del piano, che ora alla meglio possibile m' ingegnerò di spiegare al cospetto del Lettore, dopo averlo fatto conscio di chi me ne ha somministrata l' idea.

ART. I. (4)

Formazione della Milizia assoldata

La solita coscrizione sarebbe rimpiazzata da un annuo spurgo di tutti i mendichi, di quegli uomini privi di un'arte o della volontà di professarla, e dei conosciuti scape-

strati che (legalmente e dietro sentenza) fossero conosciuti per tali, e fossero atti alle armi (5), non scrupoleggiando cotanto nella visita per riguardo alla statura e alle piccole imperfezioni, e riserbando ai ladri e ai delinquenti gli ergastoli, e agli assolutamente difettosi di organizzazione dei posti nelle case di lavoro, acciò ancor eglino potessero riformare i lor pessimi costumi, e non restassero ad appestare la società, assimilandoli poi ai militari in quanto alla durata della reclusione e al modo di liberarsene, senza che il matrimonio incagliasse queste operazioni governative, e senza che ricuoprisse cotestoro di un' egida invulnerabile contro la mano della giustizia, come a nulla giova per salvare dalla pena i rei di delitti (6). I volontarii pure potrebber concorrere a formare la milizia assoldata coll'unica distinzione nel vestiario di un V, ossia un Cefrone rovescio da togliersi appena ricevuto un grado.

A R T. II.

Istruzione di essa (7)

Non supponendo esservi alcuno, il quale non creda proficua la diffusione dell' istru-

zione elementare, in ciascun alloggiamento dovrebbe risiedere un precettore, che col mirabile trovato del reciproco ammaestramento insegnasse agli indotti militi la lettura, lo scritto, i primi precetti dell'aritmetica, e con i mezzi più speditivi il disegno lineare sì fruttuoso pei manifattori, e ciascuna caserma avrebbe una scuola alta di lingua patria, di storia, di geografia, e di matematiche per gli aspiranti a doventare ufiziali, una sala d'arme, e una biblioteca accessibile a tutti i soldati, e fornita di libri adatti.

In aumento a ciò non solamente ogni militare potrebbe consumare le ore di libertà nell'esercitare il suo mestiere, o nell' apparne alcuno, ma qualora trasandasse di farlo, dovrebbe esservi astretto procurandò i di lui superiori di non lasciarlo inoperoso, e di collocarlo in un officina o in qualunque siasi modo, purchè non gli restasse niun pretesto da addurre a discarico, nell' istante di rendere esatto conto di sè e non dovesse accusare che la cattiva volontà per non aver niente appreso.

E meglio procederebbe la cosa, se i Governi stabilendo un Liceo Politecnico nei paesi guarniti dalla soldatesca, profittassero della sua mano d'opera per tutti i bisogni,

ed ella fornissesi di ciò che è destinato a cuoprirla, ad armarla, e somministrasse alle Reali fabbriche gli occorrenti lavori. Il volontario solo fruirebbe del privilegio di potere scegliere invece di un mestiere, quella fra le Belle Arti che più gli andasse a grado, avuto riguardo alla propria condizione e al patrimonio avito, mancando del quale se non mostrasse un'attitudine straordinaria per le Arti Liberali, dovrebbe scegliere fra le meccaniche.

A R T. III.

Ingaggio e licenza della medesima

Il soldato sarebbe in obbligo di servir 10 anni, spirato il qual termine se non chiedesse il congedo s' intenderebbe impegnato pel successivo quinquennio e così di seguito, ed egualmente accaderebbe se, anche chiedendolo, non potesse provare colla disamina della vita trascorsa una non riprovevole condotta, l' assiduità al lavoro, indi l'essere in possesso di un' arte, il non avere altrimenti duopo delle scuole del mutuo insegnamento e di geometria descrittiva, di valersi da qualche anno della cassa di risparmio come depositaria di una porzione della sua

mercede di operajo, e di ritenere un libretto di credito della stessa corrispondente in valore alla mercede sunnominata defalcato il defalcabile; bene inteso che anche dopo ottenuto il rilascio, cadendo egli di nuovo in una delle contravvenzioni contemplate nell'Art. I potrebbe esser ricondotto alla milizia. Nell'esame di un volontario cui i lati fondi garantissero un comodo stato potrebbe largheggiarsi, tranne circa alla condotta.

Perdurante il servizio, la massa degli incerti del soldato dovrebbe rimanere in serbo, nè gli sarebbe consegnata che al punto di abbandonare la divisa, ed ei colla riscossione di questa massa unita alla sommarella inscritta nel succitato libretto, potrebbe far fronte alla spesa degli abiti da paesano, al viaggio per andare al tetto paterno, o dove credesse più facile il rinvenire impiego, provvedere al proprio mantenimento finchè trovasse da stabilirsi convenientemente in una fabbrica o bottega, comperare gli arnesi della professione e che so io; avrebbe insomma con simil peculio il mezzo di riparare ad alcuni infortunj, di farsi curare malato, e di rimettersi in sanità con una riguardata convalescenza.

ART. IV.

Ricompense e Gradi

Negli estremi periodi di ogni anno una Consulta di Revisione di Num. 9 Comuni presieduta da un Uffiziale pel buon ordine, assistita da un sotto-Uffiziale incaricato della redazione della deliberazione, ambedue senza voto ma colla parola, e tutta a nomina del Comandante si occuperebbe a rivedere lo specchietto della condotta dei semplici soldati che avessero passato un lustro alla milizia, designando quelli i quali le parrebber degni di un distintivo, che consisterebbe in una Medaglia d' argento coll' epigrafe *Alla buona Condotta* da tenersi nella parte sinistra del petto, designando allora chi le paresse aver demeritata la medaglia antedetta. Si riunirebbe anche a richiesta del Comandante onde rimpiazzare i gradi vacanti di sotto-Uffiziali, e onde emettere particolarmente la sua opinione intorno alla cessazione del porto della medaglia di un dato individuo. Spetterebbe al Comandante del Corpo a cribrare queste deliberazioni, e ad approvarle o disapprovarle definitivamente.

illuminando per via di esatte decisioni i sottoposti sul loro deliberato, e stradandoli ad amministrare con assennatezza la giustizia; prerogativa che spetterebbe loro pur ne'Consigli di Guerra, ove unitamente ai sotto-Uffiziali siederebbero.

Sottintesa l'abolizione dei Cadetti, la durata del lavoro fino al grado di Uffiziale, la non interruzione dell'assistenza alla scuola Elementare fino alla prova di non più abbisognarne, la maggioranza del merito e non l'anzianità nuda di esso come titolo agli avvanzamenti, e la seguente regola del Caporale per tutti i rimanenti gradi in linea ascendentale, la scelta del Caporale si farebbe sempre fra i semplici soldati decorati della medaglia, e in difetto di eglino fra i volontarii benchè non decorati, aventi almeno due anni e mezzo di servizio, dovendo nel primo caso desistere il nuovo graduato dal portare la medaglia, poichè un qualunque avvanzamento attesterebbe quel che attesta dessa, e perchè alla degradazione del sotto-Uffiziale farebbe parallela la pena del ritoglimento dell'indicata decorazione a chi l'avesse ottenuta, occorrendo poscia per riacquistare o l'uno o l'altra un lungo lasso. Ciascun Uomo congedato dalla Milizia po-

trebbe far costante uso della medaglia indivisibile dal congedo medesimo; privilegio che cadrebbe ad intuito dei suoi redarguibili portamenti in Società, in virtù di un giudicamento dei Tribunali, o se ei fosse dannato a ritornare alla vita militare. Un Ordine Cavalleresco si assegnerebbe qual remunerazione alle azioni luminose di coraggio ec., e siccome dee valere egualmente l' azione lodevole di un Soldato e di un Uffiziale, così un eguale stella d' onore dovrebbe fregiare il petto del Comune e del Generale.

ART. V.

Milizia Ausiliaria (8)

Una milizia volontaria composta di possidenti, artigiani, o contadini addetti alla lavorazione di qualche podere, non pregiudicati colla Polizia, con impegno per lo manco di 5 anni, distinta colle denominazioni di artiglieri, cavalleggieri, e fucilieri, equipaggiata ed armata a spese dello Stato, e modicamente pagata a titolo d' indennità quando fosse sotto le armi, dovrebbe supplire al vuoto prodotto dalla diminuzione della linea, prestar man forte ad essa, tenerla in sogge-

zione, astringerla a battere il cammino del dovere se deviasse, e concorrer sempre con lei a calmare i disordini pubblici, e dovrebbe far anche le veci di guardia dei pompieri.

Ed a tale effetto sarebbe repartita per circondarj comunali, e si troverebbe in tutti i Capi-Luoghi di Comunità col suo Ufizial Comandante, disseminata per le campagne, lunghesso le coste, e dattorno ai confini; talmentechè con sollecitudine e successo trovandosi da per tutto, fora in grado di accorrere quandunque la di lei presenza si supponesse efficace per sedare i chiassi, perlustrare le vie di comunicazione, e risiedendo ogni volontario alla propria casa, ogni angolo avrebbe così un rappresentante del Governo, un propugnatore del buon ordine, un agente della forza legale.

Le compagnie d' artiglieria però starebbero soltanto nelle piazze fortificate, nei porti, scali di mare, e paesi prossimi alla riva, mentre i cavalleggeri verrebbero impiegati nelle scorrerie, e nella scorta dei corrieri e delle Diligenze.

E giacchè i doviziosi non entrerebbero in questo corpo perchè uniformato semplicemente e a spese altrui, e pagato, solleticando la loro innocua ambizione, si compo-

rebbe con essi una Guardia d'onore di fanteria e cavalleria, ossia una scelta della Milizia Ausiliaria riccamente montata, e ricevente dal Principe il solo armamento, ed in tal guisa frattanto che gli individui tornati dal Reggimento, trovando nella truppa ausiliaria alla prima vacanza o quai soprannumerarii il grado che avevano in linea, popolerebbero le sue file di abili soldati, e vi spargerebbero i germi della militare subordinazione, tutti i ceti sarebbero pure riuniti sotto il medesimo vessillo, e coopererebbero ad un medesimo scopo (9).

Se mal non mi appongo infiniti vantaggi sorgerebbero dal porre ad esecuzione questo progetto, dettato senza pretensione e senza crederlo non suscettivo di mende, nè mi perdendo ad enumerar quelli i quali si palesano di subito a ciascuno, per poco mediti sulle linee che scorre e i quali non abbisognano di ulteriori specificazioni, accennerò la differenza che passa fra la partita e il ritorno dell'attuale coscritto, colla partita e col ritorno del milite coatto secondo il mio metodo.

Là il distacco del coscritto è contrassegnato dal pianto della parentela e degli amici, dal rincrescimento della società, e alla tornata, se non si piange di duolo nell'attimo di riabbracciarlo, si piange dappoi trovandolo corrotto e a nulla buono, e alla società non può che rincrescere di acquistare un perditempo.

Qua all' incontro ella esulta in amendue le circostanze, esulta quando parte il forzato perchè sa che le era a carico e non poteva divenirle se non se fatale restando nel di lei seno, esulta quando le vien ridonato perchè ha nella mente scolpiti gli esperimenti che ei deve aver subiti per esser rilasciato, e la licenza medesima (che diventerebbe un diploma di capacità e di morigeratezza) in unione alla medaglia la tranquillizza, e le è d'arra per un lieto avvenire coll'acquisto di persone, le quali hanno dato saggio di sè nei dieci o più anni di sorveglianza e di tirocinio.

Arroge in caso di guerra (10) avendo l' insieme della nazione cosiffattamente armato ed istruito, non solo addiverrebbe quasi impossibile una sorpresa e impossibile di esser colti alla sprovvista, ma con assai maggior facilità e prestezza potrebbesi accozzare un esercito formidabile, incaricando i capi di

casa e i più vecchi della milizia ausiliaria di aspettar l'oste a piè fermo nelle trincee e presso i domestici lari, colla commissione a coloro della detta categoria dimoranti nei suburbj di fare la guerra da partigiani non molto discosti dalle loro abitazioni, e inviando i giovani, e quelli la cui assenza fosse di meno disagio ai congiunti, ad affrontare e combattere l'inimico a campo aperto, distaccando da essi i montagnoli e in specie i più piccoli di costoro per adoperarli come cacciatori: con assai maggior facilità e prestezza io replico chè avendo un'armata addestrata ed il popolo ignaro delle militari evoluzioni e non usa al maneggio delle armi, e pur dovendo provvedere alla guardia dei paesi che ognun sa doversi affidare pel meglio ai loro abitanti, e pur dovendo chiamare delle nuove reclute, onde completare l'armata attiva, per l'istruzione delle quali dovrebbe consumarsi un tempo preziosissimo di cui si approfitterebbe per certo l'avversario.

Nè di leggiera comodità sarebbe l'aver sempre all'ordine una specie di riserva da sostituire alla linea, quando si credesse ben fatto spedirla annualmente ad un campo di manovre, od occorresse inviarla oltre i confini, tenerla scaglionata su dessi qual cordo-

ne sanitario, e quando venisse in qual siasi occasione ad esser tolta provvisoriamente dalle guarnigioni consuete.

E succedendo che andassero un dì a mancare le inchieste per l'ammissione nel corpo volontario, pare a me che si potrebbe in allora rendere obbligatorio un tal servizio, essendo egli di un aggravio ben mite messo in bilancia colle presenti coscrizioni, e in seguito della riflessione, che non strapperebbe gli addetti se non se per momenti alla famiglia e al lavoro, compensandoli in qualche maniera, e non accagionando loro spendio veruno. Così, lice supporre, gli statisti renitenti che quinci si persuaderebbero dover tanta riconoscenza alla novella misura, e sarebbero in grazia sua alleggeriti da sì forte peso, fatto senno, non potrebbero che consacrare con piacere ed orgoglio dei giorni l'anno al servizio della patria, dovendo sapere che il cittadino mercatante, possidente, padre, artigiano è quello al quale deve stare a cuore il mantenimento dell'ordine, più che ad uno scapolo e ad un vagabondo che non han niente da perdere, e che sperano ognora trar guadagno dai tumulti.

Non è lontana l'epoca in cui i Regnanti fecero appello ai sudditi, e questi non ristet-

tero a sottoporsi all' inusitato servizio militare, e dettersi tutta la cura acciocchè la tranquillità pubblica non fosse tampoco turbata.

Sappiamo essere nella francese monarchia ed in altri stati in pieno vigore una numerosa ed obbligatoria Guardia Nazionale (inventata già dal famoso segretario della Repubblica Fiorentina, e ripristinata dall'uomo dei due mondi, dal prode general Lafayette colle modificazioni volute dal secolo, a guarentigia dei diritti comuni, e alla più valida difesa della sua Francia) e sappiamo che gli ascritti ad essa uniformansi a proprie spese, assistono ai frequenti esercizj, prendon parte alle grandi manovre, e guerniscon di continuo alcuni posti, nonostante l' esuberanza dei soldati, gareggian seco loro in disciplina e bravura, e volano dovunque li invita il debito di patriotti. Ned è inconcludente annunziare che chi parteggia per questa degna istituzione può gloriarsi che più fiate la moltitudine sollevata ha ceduto alla sola vista di questi disinteressati suoi fratelli e suoi concittadini, i quali pell'amore della quiete generale intervenivano colle veste di pacificatori, e non ricorrevano ai mezzi coercitivi se non dietro l' esaurimento di tutte le vie onde farne a meno, quando ha resi-

stito a colpi di pietre ai militi di linea caricandoli fino di bassi epiteti perchè accorrenti senza altro motore che la cieca obbedienza, e la mania di braveggiar sul popolo, pel quale sono, egli è vero, ancor essi fratelli ma più da lunge, giudicandosi presso ciascuno in fratellanza primi i parenti, secondi i compaesani, terzi i parlanti la stessa favella, e ultimi gli uomini tutti.

E là nell' infelice penisola Iberica sappiamo le Guardie Nazionali partecipare da varj anni ai pericoli e disagi di un' atroce guerra, nè esterrefatte dall' imagine della morte che le attende appena son fatte prigioniere, tener la campagna come vecchi soldati, contrastare alle truppe di D. Carlo fino all'ultima cartuccia e all'ultima goccia di sangue l' ingresso nei forti dati loro a custodia, e guidate dalla più alta devozione per la causa che han presa a sostenere, far prova di replicati eroismi.

(11) In Toscana poi, se non evvi la guardia Nazionale, esistono dei Battaglioni di Cacciatori volontarii sì a piedi che a cavallo oltre ad un Battaglione di Cannonieri sedentarii, la qual Milizia riceve dal Sovrano le armi l'equipaggio e la paga allorchè presta l' opera sua, e ciò essendo di rado, può at-

tendere per conseguenza ai proprii interessi, furando loro sol poco tempo per vigilare alla raccomandatale sicurezza di tutto il littorale. Ed è tanto il vantaggio riconosciuto provenire da lei dicontro al picciolo dispendio dell' Erario, che ella va tratto tratto aumentandosi, e si spera venga estesa anche all' interno dell' intero Granducato, senza che sia più uno sterile desiderio per quelle località non al mare vicine.

La vetustissima Repubblica di s. Marino, l' unico residuo dei molteplici italiani reggimenti popolari, che vive da oltre mille due cento anni, e che è composta di una città un grosso borgo e varii castelli e villaggi, con una superficie di 17 miglia quadrate e circa 8000 abitanti, non ha niun corpo militare a soldo, e soltanto mantiene di armamento e vesti un certo numero di uomini, e simil milizia (12) accudisce a tutto (non escluse le funzioni di polizia) nè si è trovata giammai insufficiente. Si è trovata all'opposto vantaggiosa al sommo grado, giacchè i possidenti di quel libero territorio, i quali al confronto altrui può dirsi non paghin quasi dazio, sarebber aggravati non poco, se il Principe ovvero il General Consiglio de' sessanta si lasciasse dominare dal-

l' ambizione e volesse guardata la pacifica Repubblica da mercenarii, che assorbirebbero infruttuosamente le contribuzioni della ristretta popolazione Sammarinese erogate adesso ad unico suo pro, mentre col sistema detto di sopra l'angusto stato di cui si tratta, risolve un arduo problema, conciossiachè comparativamente e proporzionalmente al resto conta minor quantità di questuanti, di risse, di dissenzioni familiari, e di delitti, nè è mai funestato da malcontenti e da congiure, per quanto non si trovino delatori stipendiati che pusillanimi per natura convertano le ombre in corpi, i pigmei in giganti, se non sono calunniatori per saziare la sete dell'oro, per quanto non vi s'incontrino degli sbirri luridi, sospettosi, vessatori, affettatamente vigilanti, e avidi di ghermire sol la preda miserabile, impotente a chiuder loro la bocca, gli occhi, e le orecchie col denaro e per quanto non vi sian delle galere, nè vi si ergano dei patiboli.

Dopo aver dimostrato colle identiche citazioni che i cittadini non son restii e vanno anzi superbi di farsi garanti della pubblica pace, che rivestiti di questo sacro carattere riesconvi meglio di altri e che in qualche caso speciale eglino soli bastano ad ogni

servizio Governativo, mi spetta l'obbligo di render ragione perchè io abbia modellata la milizia ausiliaria piuttosto sulle basi del Regolamento dei Cacciatori volontarii toscani, che su quelle della Guardia Nazionale francese, e debbo rispondere al seguente quesito che odo sussurrarmi all' orecchio: come si recluterebbe la truppa, si formerebbero le guarnigioni, e si proseguirebbe il nuovo sistema che verrebbe a mancare per deficienza di subjetto, se esso producesse daddovero gli effetti bramati, e la società venisse alla perfine a trovarsi libera dai suoi refrattarj, e non avesse più ad additare veruno meritevole di correzione?

In primo luogo partendomi io dall' intima convinzione che non mancherebbero, ovunque s' istallasse la milizia ausiliaria, dei volontarii in sufficiente numero, non poteva dubbiare sul dar la preferenza tra la francese Guardia Nazionale ove è d' obbligo il servizio, d'obbligo e a carico delle guardie la non modesta montura, e ove non si dà retribuzione alcuna, se non in casi remoti, e tra i Cacciatori toscani suddetti che servono senza esservi astretti e che senza spesa di sorta lucrano qualche moneta, la quale sta a compensare l' incomodo e il discapito che

apportano le chiamate. La mia franchezza in tale scelta è motivata dal sembrarmi giusto apprezzare più il servizio spontaneo che il coatto, dal sembrarmi convenir più per sì importante ufizio cercare di avere meno armati e questi di buona volontà, e di esperimentata fiducia che viceversa; e imperciocchè finalmente sembrami troppo gravosa e cagione di troppi sacrifizj pegli uomini di povera condizione (e sono i più) il dover pensare ad uniformarsi, e il dover contrarre degli imprestiti, o togliere ad altri bisogni il denaro occorrente, onde non lasciar languire la consorte, ed i figli nei giorni in cui son tenuti occupati nelle militari incombenze, nè ponno guadagnare secondo il solito esercitando il proprio mestiere.

In secondo luogo poi, oltrechè dovrebbe discorrere del tempo innanzi che il Farmaco agisse completamente nell'individuo dell'egra Società, e innanzi di arrivare alla civilizzazione cui mira il mio progetto, e mentre avrei fatto assai riparando al male presente e potrei abbandonare altrui la cura di riparare al futuro (ciò che sarebbe di più agevol riuscita), faccio osservare che, se è vero il detto di Sismondi cioè: che la sostituzione delle macchine alle braccia nelle arti e ma-

nifatture faccia restar inoperosa una quantità di gente, ed essendo incontestabile che nel momento almeno dell' introduzione delle medesime accade ciò, non mancherà mai chi anderà a completare i quadri della linea, per questo perchè spinto da esse al vagabondaggio, o per scansare la fame e l' inedia non trovando lavoro. Al numero dei quali ex operanti devonsi aggiungere quei pochi ostinatamente traviati viventi tranquilli sol nella folle speranza di sfuggire allo sguardo scrutatore della giustizia, e coloro che seguendo gli impulsi dell' istinto si dedicheranno di elezione al mestiere delle armi, sapendo che con un illibata condotta e collo studio, giunti al grado di Sargente Maggiore e adempiute tutte le prescrizioni come se dovessero ricevere il congedo, e approvati nell' esame dell' alta scuola, sarebbe loro aperta la strada alle dignità più sublimi dell'armata. Sì ai più eccelsi gradi della gerarchia militare, poichè la primiera condizione di artigiani invece di fare ostacolo al loro avanzamento, e oltre ad esser profittevole a quelli che, per le vicende mondane, da Uffiziali tornassero privati, sarebbe anche onorevole per quei che da essa condizione inalzassesi alquanto, lo fregierebbe di un

doppio titolo all' estimazione universale, e gli farebbe guardare di buon occhio una classe utilissima, tenuta a vile sol dai boriosi ignoranti, i quali non la degnano, giacchè si sentono di lei inferiori e ne paventano il riscontro, e i quali ignorano che in Fiorenza Repubblicana tutti i Nobili dovevano appartenere ad un'arte e che ne andavan fastosi.

Ora scorgendo l' opportunità di dar termine alla nojosa tantafera, lo faccio volontieri nella dolce lusinga che dovendo essere il primo pensamento dei Regnatori l' economia della Rendita pubblica che è sangue della Nazione, e la rigenerazione morale di essa, fia un giorno sanzionata una solida e ragionata riforma sulla milizia, non già in forza delle mie parole che non ponno aver lena da oltrepassare nemmanco le pareti del mio studiolo, ma sivvero in forza dell' esperienza, di questa illuminatrice dei Mortali, il di cui linguaggio potentissimo persuade più di qualsivoglia Orazione chi sa leggere nel suo eterno libro a caratteri di smisurato rilievo, che si appresenta leggibile da per tutto, e ci sprona anche a nostro dispetto a delle profonde ponderazioni. Il di lei Libro incancellabile convincerà una volta (mi è

grato presagirlo) fino i più schivi, specialmente se ricorderannosi la celebre sentenza di Macchiavello » che per lo più gli Uomini » oziosi sono istrumento a chi vuole altera- » re » e l' altra di Puffendorff » esser l' Uo- » mo ozioso un peccato ambulante » e se avranno presente alla memoria « che le an- » tiche Repubbliche a prevenire i delitti, a » tener fermo e ben ordinato lo Stato, non » consentivano che alcun Cittadino fosse tri- » sto esempio d' ignavia e di pubblica de- » pravazione ».

NOTE

(1) Avvertasi che ogni qual volta nel corso di questo ragionamento vien censurata la milizia, non s'intende parlare degli uffiziali, i quali da per tutto differiscono assai in meglio dai loro subalterni, come differiscono un poco i sotto-uffiziali dai semplici soldati.

(2) Ho citata la Francia quale un esempio e perchè poteva citarne i sistemi più coscenziosamente che parlando di altri stati, nè ho inteso già dichiarare che pur altri stati non abbiano delle truppe addestrate e tenute in esercizio, mentre (per dire sol dell' Italia) quelle dei Regni di Piemonte e di Napoli son tali, e perciò capaci ad entrare in campagna anche inopinatamente, e meritano il primato sopra il resto delle soldatesche della nostra Penisola.

(3) Nel Num. 81 della Gazzetta di Firenze anno 1824 leggesi in data di Spagna ,, A Madrid non è in uso la Coscrizione, ma in- ,, vece vi si pratica da tempo immemorabile una specie di leva, ,, per la quale i Ministri della giustizia, sostenuti da forza armata, ,, percorrono le strade ed anche entrano nelle case arrestando tutti ,, coloro che credono vagabondi. In capo a due o tre giorni gli ,, arrestati sono condotti nei luoghi, ove si trovano i quadri dei ,, Reggimenti, dei quali devono far parte ,,. Non ostante questa *rejudicata* io penso che, per non dar luogo ad equivoci e allo sfogo di vendette ed inimicizie private, invece di rimettere all' arbitrio della Polizia tale importante operazione, quelli da lei accusati dovrebber esser o assoluti o condannati in seguito di un processo e di un giudizio, conforme praticasi in Francia contro i prevenuti di mendicità, vagabondaggio ec. a ciò avendo io voluto alludere nell'art. 1 del progetto colle parole, *legalmente e dietro sentenza*.

(4) Benchè questo Progetto non possa addattarsi nella sua integrità a quegli Stati, che, a cagione della loro vastità, della loro posizione, e di tanti altri giusti motivi, sono obbligati a tener costantemente in piedi un' armata imponente, per fornire e mantenere al

completo la quale non potrebbero bastare gli individui contemplati nel I articolo, e da me destinati a formare la Milizia assoldata, unendo all' annuo spurgo dei Mendichi ec. una Coscrizione ben regolata onde pervenire ad avere l' occorrente numero di soldati, ed applicando ad essi tutti le prescrizioni del rimanente Progetto, si ritrarrebbe sempre il non indifferente vantaggio di rendere molto meno gravosa la coscrizione medesima, perchè alleggerita e rimpiazzata in parte dai coatti di mala condotta, come di non dar luogo alla demoralizzazione dei buoni e di non restituire alla società che delle persone istruite, morigerate, e da non starle a gravame.

(5) Onde non si creda periglioso per la sicurezza interna l' armare questi semi-repudii della società, convien fare osservare che appunto cotal fiducia li obbligherebbe a contraccambiare il Governo col buon servizio, che gli allettamenti di cui si fa menzione nell' Articolo IV ve l' indurrebbero, e indotti ve li manterrebbero, che il timore della gravità delle pene mancando, e le dure condizioni imposte per uscire dalla milizia ve li obbligherebbero pure , così come il sapere che non potrebbero mandare ad effetto nissun criminoso tentativo a cagione della lor pochezza di numero e a cagione della milizia ausiliaria che sopravvanzandogli in quantità sarebbe loro incessantemente alle spalle, e avrebbe tanto interesse a sconcertarne i sediziosi progetti. Infine non essendo tutti i costretti alla milizia di pessimo cuore, ed essendo molti di essi soltanto traviati e sedotti dagli allettamenti del dolce far niente e della questua e non entrando tutti ad un tratto al Reggimento i male intenzionati, vi troverebbero ognora quelli già riformati nei costumi, e quelli arruolatisi volontariamente, che non farebber eco alle loro proposizioni e impedirebbero anzi il loro machinare, e sarebbero sottoposti di continuo alla più attiva vigilanza dei superiori incominciando dal caporale, i quali per divenir tali avrebber dovuti dare non equivoci attestati del lor saldo cambiamento. Che più ? non corrono gli stessi rischi i Governi che forzano al servizio , ordinano un annuo *discolato* , e incorporano i discoli nella truppa di linea ? eppure non succedono ribellioni di soldati, per quanto questi sian meno vincolati dei suddetti.

(6) Potrebbesi, a mio credere, ovviare a siffatti e molti altri inconvenienti del matrimonio, e potrebbe esso contribuire alla diminuzione della miseria e del vagabondaggio, e all'aumento della classe economa e laboriosa, quando non si accordasse il permesso di strin-

gere questo indissolubile legame che a quegli uomini, i quali avessero da far costare, per via di autentici certificati, di poter provvedere alle moltiplici occorrenze del nuovo stato, sia col retratto dei possessi o col frutto della propria arte o professione, e i quali avessero da testimoniare la lor buona condotta e la loro inclinazione all' economia e alla previdenza, e non alla sregolatezza e alla prodigalità. Notisi esser questa una mia opinione e nulla più (forz'anco discordante dalle altre) prodotta però dalla funesta prospettiva che mi sta ognor davanti gli occhi dei risultamenti di tali matrimonj sgraziati, ed emessa senza pretendere di atterrare le ragioni di coloro che opinano stare l' incremento dell' industria in rapporto coll'aumento dei maritaggi; ciò non formando mica il mio assunto, ed essendomivi trattenuto un breve lasso come per incidenza.

(7) Oltre a ciò che è compreso in quest'articolo circa l' istruzione si sottintende che non dovrebbersi omettere gli esercizi militari e quelli ginnastici menzionati là dove, a modo d'esempio in simil genere si addita la Francia, approfittandosi specialmente per ciò dei giorni di festa onde togliere il minor tempo possibile al lavoro, e onde tener sempre in una qualche occupazione il soldato a scanzo di corruzione. Anzi a proposito di esercizio militare piacemi esprimer qui la mia opinione circa ed un movimento interessantissimo nel maneggio delle armi, ed è la seguente. — Varie teorie non modernissime ma tuttora in uso prescrivono che nello *spianare o incrociare la bajonetta* a piè fermo, il concavo del piede destro deve stare appoggiato in squadra dietro al calcagno sinistro, ed ognuno (per poco che sappia essere un tal movimento adoperato lo più spesso per sostenere le cariche della cavalleria e impedirne l' ingresso nei quadrati) parmi debba veder di leggieri che l'uomo situato in quella posizione non può far prova di molta forza, perde con gran facilità l'equilibrio, e cade all' indietro rovesciato dal foga del cavallo benchè ferito, o ritirandosi pel dolore il cavallo medesimo dopo avere urtato sulla bajonetta del fantaccino, questi casca boccone, perchè abbandonato bruscamente dal corpo verso il quale erano diretti e concentrati tutti i suoi conati. — Varie altre teorie poi di recente uscite alla luce, vogliono il calcagno sinistro tre pollici discosto dal concavo del piede destro; ma cotale spazio non mi sembrando bastante a somministrare al soldato molta più consistenza di quella che dà il metodo suaccennato, mi formalizzo come dappoichè si è conosciuta la necessità di una distanza non siasi

ordinata almeno di un piede invece di tre pollici, ordinando istessamente che la gamba destra dovesse star tesa e piegato in avanti il ginocchio sinistro, giacchè mi sembra che i piedi così divisi allargando la base su cui posa il torso umano, facciano stancar meno la persona costretta a rimaner lungo tempo in siffatta positura, rendano di maggior difficoltà la perdita dell' equilibrio, rafforzino alquanto la linea, e producano un buon effetto pur all' occhio. — Mi parrebbe anche ottimo divisamento quello di far montare la sentinella ed eseguir l' esercizio ec. al soldato col sacco addosso, ossia carico di tutti gli oggetti che appartengongli, onde assuefarlo alla fatiga, a manovrare con un impaccio di più, e onde, ponendosi egli in marcia, fosse già familiarizzato con un tal peso, e fosse uso a portarlo in ogni stagione e sotto l' influenza delle diverse temperature atmosferiche.

(8) Per meglio schiarire il mio concetto intorno alla milizia ausiliaria giova far avvertire, che onde esservi ammessi converrebbe avere 19 anni compiti e non avere oltrepassati i 60, che dovrebbe essa dividersi in battaglioni numerati ciascuno progressivamente e della forza di sei compagnie di 120 uomini l'una, e che sotto il comando di ogni capo di battaglione vi sarebbero anche una o più compagnie di scelta, ovvero di guardie d' onore, una o due compagnie di cavalleggieri a seconda della concorrenza e dei bisogni, e così una o due compagnie di artiglieri sempre in quei circondarj di battaglione ove potessero occorrere. — Le compagnie di un battaglione sarebber divise in modo che la comunità di grado superiore (nel cui capo-luogo risiederebbe il capo di battaglione coll'ajutante e coi capitani della guardia d' onore, e dei cavalleggeri, e l' altro degli artiglieri se vi fossero) dovesse averne una almeno, ed ogni comunità una frazione di compagnia. — In ciascun capo-luogo di Comunità dovrebbe risiedere un Uffiziale comandante la milizia ausiliaria di quella comunità, e ff. di Comandante di piazza ove non fosse guarnigione, insieme ad un tamburo per suonare a raccolta; e quando la compagnia si trovasse divisa in più di quattro Comunità, e per conseguenza non potesser bastare i suoi quattro Uffiziali di numero per assegnarne uno ad ognuna di esse, se ne assegnerebbero alle altre dei soprannumerarii col grado di Sotto-Tenenti, ed egualmente praticherebbesi circa ai tamburi, dei quali tre soli per compagnia potrebber dirsi di numero, rimpiazzando l' inutilissimo pifero con un terzo tamburo che almeno agisce indipendentemente

e serve a qualche cosa. — Dove fossero più Uffiziali quello di grado maggiore disimpegnerebbe le funzioni di comandante e quello di grado inferiore le funzioni di Ajutante, e dove fosse un solo Uffiziale il Sotto-Uffiziale di grado maggiore sarebbe l'Ajutante. — Le Guardie d' Onore i Cavalleggieri e gli Artiglieri privi di Uffiziali del proprio corpo nella Comunità di lor residenza dipenderebbero dal Comandante della milizia ausiliaria di essa Comunità, e a parità di grado fra Uffiziali dei diversi corpi ausiliarj, quello delle guardie, o quello più anziano di servizio o d' età, non esistendo anzianità di servizio nè essendovi al concorso l' Uffiziale delle guardie sarebbe il Comandante. — I militi ragunati nella sala di cadauna Comunità sceglierebbero per via di scheda i respettivi Sotto-Uffiziali non eccettuato il Maggiore, essendo dovere del Comandante locale di partecipar tosto l' esito dello scrutinio al capo di battaglione, se la compagnia fosse suddivisa e si trattasse dell' elezione di un Capitano, al general comando se di quella di un Maggiore data la suddivisione del battaglione, perchè si vedesse da questi su chi cade la pluralità dei suffragi dei collegi elettorali, e si proclamasse debitamente la nomina coll' avvertenza che nel caso di sopra il resultato dell' adunanza degli elettori del luogo di dimora del capitano o del maggiore, dovrebbe esser comunicato insieme alle carte informative circa ai soggetti che avrebber riunito il maggior numero di voci, ai collegi ai quali spetterebbe concorrere a quell' elezione, prima che procedessero all' elezione stessa, e ciò perchè dovendo sceglieisi una persona non dimorante nella loro Comunità ed incognita, sarebbe bene esaminare preventivamente quale fosse stata l'espressione dell' opinione di quelli che potevan giudicare con piena cognizione di causa. — L'armamento dovrebbe stare in deposito nel locale di residenza di ciascuna Comunità a riserva delle sciable, le quali verrebbero date alla consegna dei singoli individui componenti la detta milizia, come il vestiario. — Ogni Comunità dovrebbe provvedere le più indispensabili macchine da Pompieri p. e. due trombe con un numero congruo di buglioli, e schizzettoni, una pompa, scala ec. e tenere questi attrezzi in un locale idoneo del suo palazzo presso ad una stanza ad uso di corpo di guardia pel milite di piantone, entro la quale dovrebbe corrispondere la fune di una campana da situarsi nel punto più elevato della magione comunitativa, all'oggetto di esser suonata a fuoco dal detto soldato quando abbisognasse chiamar la milizia e la gente al-

l'estinzione di qualche incendio, e questo per avere un mezzo più pronto e più significativo del tamburo che, prescindendo dal non dare esatta idea di tale importante chiamata e dall' inconveniente di batterlo di notte (e si avverta che la maggiorità delle volte le fiamme sorprendono i dormienti nelle ore notturne), ha pur duopo di chi sappia farne uso, ed ei non sarebbe reperibile sì tosto da non dover perder del tempo prezioso onde cercarlo. — A terreno e presso lo stesso corpo di guardia del pompiere nello stesso palazzo comunitativo di quei paesi ove non fossero carceri pubbliche, necessiterebbe il destinarsi una stanza a prigione pei militi, sotto la sorveglianza del milite di piantone. — In tutti i giorni di festa dovrebbe aver luogo l'esercizio d'obbligo per gli ausiliarii da durar due ore, colla regola che nel primo giorno sarebbero i fucilieri e gli artiglieri esercitati nella scuola del soldato, di plotone ec. e i cavalleggieri in quella dell' uomo a piede, nel secondo questi si occuperebbero delle evoluzioni a cavallo, i fucilieri delle manovre da bersaglieri volteggiatori ec. e gli artiglieri dell' esercizio del cannone, nel terzo disimpegnerebbero tutti l' uffizio di Pompieri e s' impratichirebbero in esso (e così di seguito), dovendo a tale effetto dividersi eglino in due classi, cioè: una di *Pompieri* composta da individui esercenti un arte da scala, e da impiegarsi per le operazioni più difficoltose, l' altra di *Ajuti* composta del restante degli addetti alla Milizia Ausiliaria da impiegarsi per le regolari bombardate e per le opere manuali. In varii dì dell' anno diventerebbe anche indispensabile di avvezzare i militi a tirare al Bersaglio colla palla, a eseguire esercizi a fuoco nei diversi modi summenzionati, e ad estinguere un incendio artificiale. Vi dovrebbe essere ancora una Parata ed una Rivista ordinaria annua, passata quest'ultima dal Capo di Battaglione. — Ispetterebbe ad un Consiglio di Disciplina residente nel Capo-luogo del Battaglione, e precisamente nell' Aula delle Adunanze della Municipal Rappresentanza sotto la presidenza del Maggiore e composto di due Uffiziali, di due sotto-Uffiziali e di due Comuni, di un Uffizial Relatore e di un Uffizial Segretario, previa lettura del Rapporto, Querela, o Processo Verbale con i fogli giustificativi, e la compilazione di un breve processo alla pubblica udienza, dietro le conclusioni del Relatore e dietro la difesa del prevenuto o del suo Procuratore; spetterebbe ad esso dicevа d' infliggere le pene che secondo i Codici Militari possono decretarsi dal Comandante del Reggimento non in campagna, meno le bastonate

supplite dalla carcere, e più la radiazione a tutti gli ascritti alla Milizia Ausiliaria, comprese le guardie, che si rendessero in qualunque momento responsabili di colpe relativamente alla subordinazione, e al buon ordine e alla decenza quando vestissero o in servizio o facoltativamente l' uniforme, fermo stante nei Capi-posti l' autorità di condannare gli uomini del loro picchetto o distaccamento all' arresto dentro il Corpo di Guardia, o alla prigione fino alla muta della Guardia. Apparterrebbe pure al Consiglio di Disciplina in seduta segreta l' ammissione dei Comuni nella Milizia Ausiliaria in seguito delle informazioni dei Giusdicenti, e la licenza per eque cause di essi e dei sotto-Uffiziali prima del termine del quinquennio. — Infine tutti gli Ausiliarj godrebbero del privilegio di andare a caccia nelle stagioni non di divieto in forza della loro patente di militi, di montare la guardia al palagio Sovrano, colla clausula che la Guardia d' Onore la monterebbe nell' interno e all' appartamento, e così di scortare la persona del Capo dello Stato; di più alle Guardie suddette (che io distinguerei dal resto della Milizia Ausiliaria, senza cambiare il colore delle vesti, cogli ornamenti e col cappello appuntato, mentre darei a quella il cappello colla tesa rovesciata in alto da un lato, ossia alla Tirolese) competerebbe la dritta sugli altri Corpi Ausiliarj, a questi sulla truppa assoldata, e a parità di grado competerebbe istessamente ai Comuni, sotto-Uffiziali e agli Uffiziali.

(9) Non rechi maraviglia se io non ho nè nominato, nè fatto alcun conto nel mio progetto delle Compagnie di Correzione o di Punizione o Coloniali (*), e ciò è perchè non approvo cotale istituzione, e non l' approvo perchè l' esperienza e la ragione mi dicono che non sono atte nè a correggere nè a punire, ma piuttosto a peggiorare chi vi è confinato. Poichè quel contradistinguere questo Corpo dagli altri è un indicarlo al Pubblico col nome di deposito di discoli, di cattivi soggetti, e di rifiuti della stessa Milizia, e fa sì che i componenti il medesimo vedendo di avere ormai impresso in fronte l' Infame suggello, depongono ogni resto di pudore e si facciano un vanto di mantenersi colle turpi azioni l' obrobrioso titolo, e trovandosi tutti riuniti e senza occupazione (notisi che qui si parla anche di Uomini i quali han dati replicati saggi di lor pravissima indole) abituati alle punizioni doventano incorreggibili, e cogli scambievoli rac-

(*) La Toscana ha cassata nel corrente anno questa vergogna dalle sue truppe.

conti, motteggi, incitamenti si rendono ognor più pertinaci nel non mostrarsi vinti dal Governo, s' incoraggiano a vicenda al mal fare, sprezzano le pene, godono che la Gente li tenga per terribili, si gloriano delle più alte colpe e ne risquotono applausi dai Compagni, dai quali è riguardata invece per grave mancanza e per una indelebil macchia alla rinomanza del Corpo e degna del loro solenne risentimento, se uno dei Colonali gemesse sotto al bastone, e non sopportasse impassibilmente qualunque gastigo. Ond' è che, come abbiam veduto, non influendo punto favorevolmente alle mire degli Stati questo sistema nel morale dei Soldati di siffatte Compagnie, cessa di essere una punizione nè è efficace a migliorarli, e all' inverso li urta, li spinge a varcare ogni barriera di dovere, di onore, di subordinazione, li ritorna per conseguenza mostri affatto in società, senza che tal congrega di pessimi (fino al punto di abbandonare l' uniforme) cessi d' inspirare incessantemente dei giusti timori ai Governi, i quali son costretti perciò a non consegnar loro le armi che per montare la guardia, a mandarvene pochi in mezzo a molti Fucilieri di linea, e ad assegnar loro la fazione più prossima al Corpo di Guardia e più in vista dei Superiori. — Io credo impertanto migliore espediente quello di punir severamente chi manca (soppresso il degradante bastone) nella respettiva Compagnia tranne il caso in cui la natura del delitto non portasse alla Galera, di tenere i colpevoli recidivi divisi il più possibile e ingolfati fra un assai numero d' individui non del medesimo carattere, affezionarli alla Milizia coi premii e colla prospettiva lusinghiera degli avanzamenti, e di cercare coll' istruzione, col lavoro, e col non far loro travedere speranza di libertà senza riforma, di ricondurli nel buon sentiero, cercare almeno che non si smarriscano davantaggio, e che siano sempre in stato da poter nuocere il meno alla società, mantenendoli ognora sotto alla rigorosa disciplina militare.

(10) A senso mio in caso di guerra dovrebbe la truppa attiva dividersi e montarsi come adesso scenderò a dire, fermandomi più sulla Fanteria, perchè questa è l'arme che più delle altre conosco. — Aboliti i Granatieri i quali a nulla servono, posciachè si è dismesso il costume di far loro scagliar le granate ed è un Corpo di mero lusso, io comporrei la truppa di Fucilieri, Cacciatori, Genio, Artiglieria a piedi e a cavallo, Treno, Dragoni, Corazzieri, Cacciatori di Cavalleria e Lancieri, ammettendo in Cavalleria tali varietà, perchè ciascuna può considerarsi un' arme differente dall' altra, e ciascun Corpo da im-

piegarsi diversamente. — Volendo una scelta di tutte le armi, l'intitolerei Guardia, e così, Reggimenti di Fucilieri, Artiglieri ec. della Guardia quelli che vi appartenessero. — Marcherei di Numero progressivo i Reggimenti di una data arme ed egualmente gli altri, e darei il Comando di una Divisione composta di Fucilieri, Cacciatori, Genio, Artiglieria a piede e volante col respettivo Treno e Cavalleria grave e leggiera, ad un Generale dipendente come tutti i Generali di divisione da un Generalissimo direttore delle operazioni, Comandante supremo, centro militare. — Gettate in siffatto modo delle basi generiche passerò alle particolarità relative al vestiario e all'armamento. E circa al vestiario non mi scosterei giammai da un colore scuro perchè meno sottoposto dei colori chiari a macchiarsi, e di quello adottato vestirei gli Uomini di tutti i Corpi, adottando esso o altro colore pure scuro per i calzoni di tutti, e tale che staccasse dalle mostre dell'uniforme, le quali dovrebbero spiccar sì dall'uniforme medesimo, ma non esser tanto chiare da incorrere nella censura suindicata, e le quali sarebber destinate a distinguer Corpo da Corpo, o sostanzialmente nel colore o nella forma, e mai Reggimento da Reggimento di un'arme congenere. — Il taglio dell'Uniforme dovrebbe essere con una sola bottoniera nel mezzo del petto, col collare aperto giacchè agganciato è assai scomodo, con quattro rovescie o mostre nelle falde, acciò potesse eguagliarsi a quello degli Uffiziali, e colle falde lunghe allo stesso oggetto per la Fanteria, e corte affatto per qualunque sorta di Cavalleria, nella considerazione che la di loro lunghezza molesterebbe di continuo il Cavaliere. — Mi piacerebbe pure che i bottoni tanto delle monture che dei Cappotti fossero d'ottone ed eguali per tutti, cioè con una cifra analoga nel centro. — Veduto che il calzone a coscia lega i movimenti delle gambe e della persona prescriverei invece il pantalone non troppo largo nè troppo attillato cascante sul collo del piede (a riserva della Cavalleria grave cui lascerei gli stivali alti o alla Scudiera col calzone a coscia, di pelle di daino però) senza staffe o sottopiedi per la Fanteria, poichè son esse sempre ostacolo alla libertà del passo, all'esecuzione in specie della posizione di prima riga del fuoco di plotone, e all'accosciarsi o inginocchiarsi dei Cacciatori onde cuoprirsi cogli accidenti del terreno. Il Pantalone da estate tanto per uniformarlo a quello da inverno, quanto perchè non si consumasse come il bianco nelle frequenti lavature, e perchè il soldato sembrasse averlo ognora polito e non fosse astretto così spesso all'opera-

zione da lavandajo, che non potrebbe al certo eseguire in marcia, dovrebbe esser di tela di canape tinta solidamente del colore scuro adottato pei pantaloni da inverno. — Assegnerei quindi per calzatura o degli stivaletti neri stretti al *collo* del piede, o delle scarpe nere con ghettine egualmente nere e staffe. — Pei Cappotti sceglierei un misto cupo anzi che no, o quei panni fatti colla lana scura del suo color naturale e non mai di qualità *molto* grave, e circa al taglio dovrebbero in lunghezza oltrepassare di poco il ginocchio del Fantaccino per imbarazzarlo meno, essere a due petti ovvero con due file di bottoni nel davanti, perchè le falde fossero abbastanza sovrapposte da non lasciare scoperta la sua coscia nel moto del passo e avere due occhielli nelle estremità delle falde, onde potere in caso di vento e di evoluzioni attaccare queste falde ai bottoni del *cintolo* di dietro, e così agire più liberamente. Anche i Cappotti della Cavalleria vorrei fossero dello *stesso* panno e privi della mantelletta, imperciocchè questa impedisce il muover delle braccia, e sollevata dal vento cuopre gli occhi e la faccia del Cavaliere con suo danno e fastidio. — Per maggior figura economica e per maggior difesa del capo, i Caschetti tutti dovrebber esser di cuojo bollito sì per i pedoni che per i cavalieri, e gli elmi parimenti di cuojo o di metallo, e ai caschetti assegnerei la forma conica piuttosto bassa, acciò avendo la base più larga della sommità raramente strapiombano ed escono di testa, ed essendo bassi son più leggeri e più comodi a portarsi. Ogni Caschetto o Elmo dovrebbe avere davanti, al disopra di due squamme d'ottone incrociate, una placca pur d' ottone rappresentante l' arme dello Stato sormontata dalla Coccarda Nazionale e dal pompone a globo, il di cui colore dovrebbe distinguere un Corpo da un altro, e sarebbe esso surrogato negli Elmi dalla cresta, lasciati da banda i vani ornamenti di cordonate, pennacchi ec. i quali non servono che d'imbarazzo. E relativamente agli Elmi dei Corazzieri non posso dispensarmi dal dichiarare che se colla Corazza e colla Zucchetta ferrea si è cercato di rendere meno vulnerabile l' uomo, e se nel Medio Evo la visiera lo rendeva ancor meno vulnerabile, io aggiungerei francamente questa agli Elmi suddetti, nella certezza che salverebbe almeno dai colpi di sciabla la più nobil parte del corpo, il volto. — Le muciglie o valigi dovrebber essere per tutti impermeabili e non tanto grandi. — La troppa cura che esige il cuojame bianco e la difficoltà di mantenerlo costantemente netto, specialmente in marcia fa sì che io addotterei all' invece per tracolle, cinturoni ec. il bel

cuojame nero, investigando una vernice lucida per esso che non si liquefacessç mediante l' azione dell' acqua e del sole, e che non macchiasse il sottoposto uniforme. — Ogni soldato di fanteria dovrebbe avere la sciabla appesa ad una tracolla terminante al fianco, e riconosciute le non comuni proprietà della *Sciabla-Pugnale* Francese, di questa appunto dovrebbero andare armati (meno i Cacciatori pedestri pei quali crederei più adatta la *Sciabla-Bajonetta* Tirolese) non portandovi dragona, essendo ella presso che inutile e ingombrando piuttosto l' impugnatura della medesima. Quelli della Cavalleria leggera dovrebbero avere la sciabla ritorta, e quelli della Cavalleria grave dritta, ambedue con fodero di ferro per la maggior facilità di estrarre e rimettervi la lama, con dragona di pelle, e sospese con anelli e corregge ad un cinturone chiuso davanti con una fibbia, e soprapposto all' uniforme. — Confermando l' uso generale attuale circa al porto del Gibernino della Cavalleria, circa alla Giberna di Fanteria vo' fare alcune avvertenze prima d' indicare la maniera di tenerla. Allorchè essa è attaccata come or costumasi ad una bandoliera a tracolla ha il massimo inconveniente di essere un peso quasi sciolto che coll' incessante dibattersi agitato dal più piccolo movimento della persona dà molta noja al soldato e viepiù gliela dà a misura della celerità nei passi di carica e di corsa, per la qual cosa non di rado accade che in una ritirata precipitosa o in una rotta sia la Giberna il primo oggetto che egli abbandona onde incedere più speditamente, motivo per cui perde il fucile della sua importanza e conseguentemente viene ancor esso abbandonato. Per provvedervi io farei che le Giberne fossero il più possibilmente piccole e situate di dietro con stabilità, mercè una lista di cuojo (cui sarebbero appese) cinta intorno alla vita al di sopra dei fianchi, e al di sopra della montura e della tracolla della sciabla (facendo così l' altro buon effetto di fermare detta tracolla, e di conservare l' impugnatura della sciabla al fianco, senza che pur essa frapponga ostacolo al camminare e al mettere il ginocchio a terra) e chiusa nel davanti con una placca come il cinturone della cavalleria. — Fermo stante il solito fucile pei Fucilieri, i Cacciatori a piede dovrebbero averlo più corto egualmente che gli Zappatori e gli Artiglieri pedestri, i quali primi nel maneggio dell' asce, e i secondi nel maneggio del cannone ec. dovrebbero portarlo ad armacollo dietro al dorso per non esser costretti a scostarsi giammai dall' arme, che può venir loro a bisogno da un momento

all' altro. L'Artigliere avrebbe anche il portamiccia attaccato ad una tracolla incrociata con quella della sciabla e tenuta ferma dalla cinghia del Gibernino, e i Trombetti dei Cacciatori di Fanteria avrebbero eglino pure il fuciletto ad armacollo, riflettendo che han duopo più di un arme da fuoco che della tromba, giacchè addetti ad un Corpo il quale agisce non sempre riunito, anzi sparso. Alla Cavalleria leggera darei oltre le pistole il moschetto o moschettone colla bacchetta, impedita di cadere nel caricar l' arme a cavallo, da una striscia di cuojo partentesi dal mezzo del petto, e a quella grave darei oltre le pistole la carabina. — Il taglio e i colori del Vestiario degli Uffiziali compresi i Superiori dovrebbe corrispondere perfettamente con quello dei proprii subordinati, sostituendo gli Uffiziali di Fanteria il Soprabito al Cappotto, osservate le ingiunzioni or nominate. — Gli uffiziali montati col Caschetto dovrebbero avervi un gallone d' oro all' intorno della cupola, la di cui altezza distinguerebbe i varii gradi. Quelli montati coll' Elmo sarebber distinti dai suoi ornamenti, la di cui quantità o grandezza starebbe a distinguere i gradi stessi. Incominciando dagli Uffiziali Superiori in su vi sarebbe pure una distinzione graduata nell' uniforme formata dal gallone o dal ricamo. Ogni Uffiziale facente parte di un Reggimento dovrebbe portare il Pompone o la Cresta eguale a quella del suo Corpo. Il Cappello appuntato con gallone spetterebbe soltanto agli Uffiziali Generali e senza gallone allo stato Maggiore, che come i generali gli Uffiziali destinati a comandare a Cavallo i Battaglioni o i Reggimenti, sarebbe armato di sciabla ricurva con guaina di metallo, con dragona, e con cinturone piuttosto basso da tenersi sotto l' uniforme, diritto competente anche agli Uffiziali semplici di Cavalleria. Quelli di Fanteria ai quali darebber molestia dei cintoli mobili anderebbero armati di uno Sciabolotto o sciabla ritorta con fodero di cuojo allacciata stabilmente al fianco. — Altro distintivo per ciascun Uffiziale esisterebbe in una fascia di seta torta, a colori nazionali, con che cingerei loro la vita allorquando fossero in fazione; fascia che serrata da una placca nella linea dell'unica bottoniera dell' uniforme, farebbe una semiaccompagnatura col cinturone della Giberna dei Fanti e della Sciabla dei Cavalieri. — Perchè poi gli Uffiziali dei Corpi di Cavalleria avessero ove tener le cariche per le pistole, darei loro un Gibernino ad armacollo, e perchè anche gli Uffiziali semplici di Fanteria avessero qualche arme da fuoco onde valersene in una mischia, nelle scalate, assalti ec. darei ad

ognun di loro un paro di pistole non grosse da portarsi nel davanti raccomandate alla cintura dello sciabolotto, e da ultimo perchè questi come quelli di Cavalleria avessero seco la parte più necessaria del loro bagaglio, e contribuissero alla diminuzione dei Cariaggi ognora d' ingombro ad una truppa in campagna, ordinerei che portassero una Valigetta elegante da tergo, siccome i soldati.

(11) In Italia oltre la Toscana gli Stati di Napoli Lucca Pontificio e di Modena hanno delle Milizie volontarie e Modena ha anche un Corpo Militare di Lavoratori molto utile, a cagione delle diverse Arti che vi si apprendono e vi si professano.

(12) La Milizia della Repubblica di S. Marino si divide in Guardia della Reggenza, Guardia della Rocca, Granatieri, Cacciatori, e Riserva. Quest' ultimo è il Corpo più numeroso e non è uniformato, dovendo solamente ogni individuo di esso avere uno schioppo e una Coccarda. Vi sono cinque parate annue ordinarie, due sole delle quali con emolumento ai Militi; emolumento che si compete loro quando prestan servizio al Teatro, alle Fiere, Feste ec. e che si ragguaglia sulla durata del servizio medesimo.